

ASSEGNO DI INCLUSIONE

UN PRIMO BILANCIO

TRA DATI, ESPERIENZE
E POSSIBILI SCENARI FUTURI

RAPPORTO CARITAS 2025
SULLE POLITICHE DI CONTRASTO
ALLA POVERTÀ IN ITALIA

PALUMBI

Fare l'Adi

Un diario collettivo tra adempimenti e incertezze

Giulio Bertoluzza

Università di Bergamo / Caritas Italiana

8 OTTOBRE 2025

La riforma e i servizi sociali

- Con l'Adi i servizi sociali tornano a essere centrali nel processo di presa in carico.
- La riforma prevede tempi specifici per il primo colloquio e il monitoraggio dei beneficiari.

➡ Come viene implementata nel quotidiano la misura?

Obiettivo

- Comprendere il ruolo degli assistenti sociali nell'attuazione dell'Adi;
- Restituire la loro prospettiva attraverso un materiale empirico unico.

Analisi della chat WhatsApp
"Adi – Gruppo di Pratica"



Un diario collettivo

- Gruppo nato a dicembre 2023
- 700 assistenti sociali da tutta Italia
- 22.000 messaggi – 500.000 parole (dicembre 2023 – giugno 2025)
- Spazio professionale di confronto pratico e non politico, con scambi quotidiani (dalle 7:00 del mattino a sera inoltrata)

Analisi

- ricerca delle parole chiave
- relazione tra le parole
- cluster analysis
- analisi qualitativa dei temi rilevanti

	Parola	Numero occorrenze
1	obbligo	997
2	pais	908
3	piattaforma	873
4	gepi	781
5	inps	764
6	cura	668
7	monitoraggio	525
...	...	...
...	...	...
32	siisl	148



Le relazioni

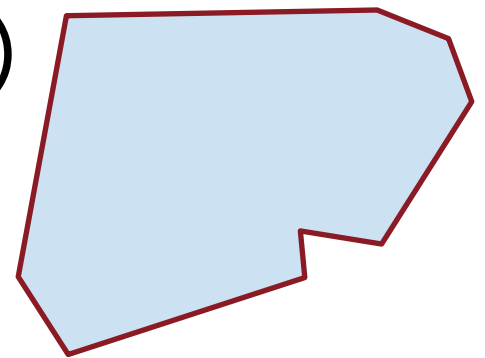
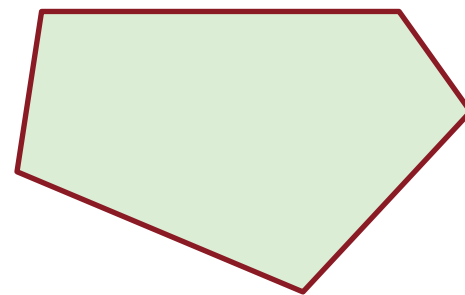
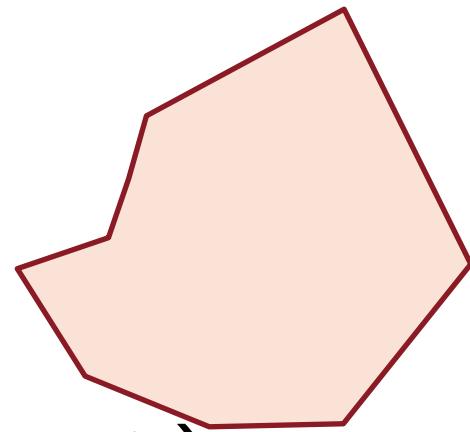
Dalle parole ai temi

Due grandi aree emerse + una:

1. Accesso alla misura (svantaggio, scala di equivalenza, isee, responsabilità)

2. Piattaforme (Gepi, piattaforma)

3. Gestione dei percorsi (PaS, obblighi, monitoraggio, colloquio, patto)

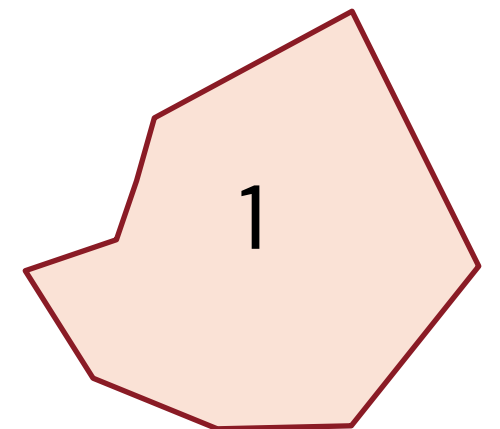


La condizione di svantaggio

Molti operatori si trovano, infatti, davanti a casi che meriterebbero un sostegno economico, ma che risultano difficilmente classificabili come "svantaggio certificabile".

[10/05/24, 15:23:02] Mariangela: buon pomeriggio! Ho in carico un uomo di 56 anni, al momento senza invalidità, che non può più vivere nella stanza che aveva in subaffitto, e vive "ospite" di un amico in una cascina semi fatiscante, in cui vivono altre persone. Posso fargli un certificato di svantaggio (lettera h) per fargli prendere adi?

La validazione su piattaforma GEPI ha accentuato l'incertezza.

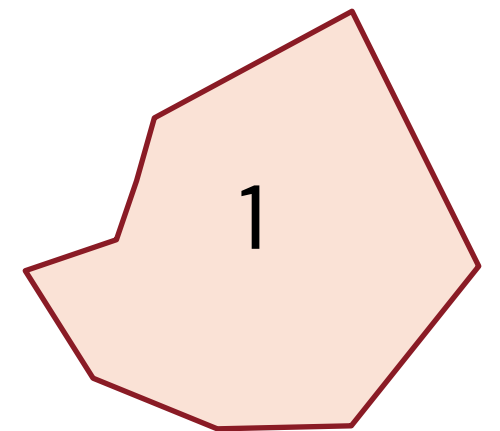


La scala di equivalenza

La scala Adi è spesso percepita come una “scatola nera”: il valore assegnato al nucleo è difficilmente ricostruibile confrontando la normativa con la realtà concreta delle famiglie in carico.



Quando beneficiari chiedono chiarimenti, i servizi si trovano in difficoltà e gli operatori provano frustrazione per non poter comunicare chiaramente.



La piattaforma

Infrastruttura informatica: “si è bloccata”, “è lenta come se non ci fosse un domani”, “non funzionante”, “totale ko di Gepi oggi”. Più di 30 giorni di blackout nel periodo di analisi.

[07/11/24, 09:45:12] ~Lucia: Buongiorno. 🌻 Scusate io ho una difficoltà. C'è una ragazza che percepisce Adi avendo un minore. Ad agosto è nata la seconda figlia, lei fa tutto ciò che va fatto in questo caso, rifà l'issee ecc. l'INPS le sospende l'Adi, dalla mia piattaforma Gepi la bambina non è stata aggiunta, mi continuano a risultare solo lei e il primo figlio. L'INPS dice lei che il problema sono io, che dipende dal comune perché dalla piattaforma Gepi dovrei aggiungere sta neonata..

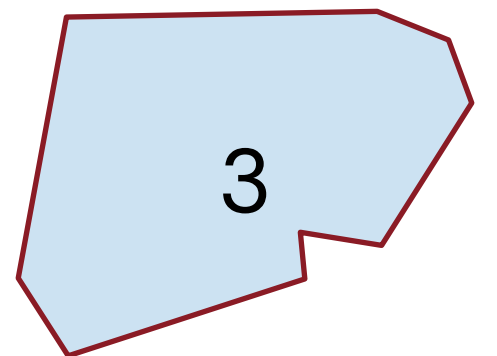
I disallineamenti mettono a dura prova le relazioni tra beneficiari, operatori e istituzioni e rafforzano la percezione di essere attori con uno spazio d'azione limitato.

Gli obblighi e il Pals

Chi deve essere obbligato o esonerato? Restano dubbi su disabili, over 60, genitori con carichi di cura, donne in percorsi di protezione, persone malate o detenute.

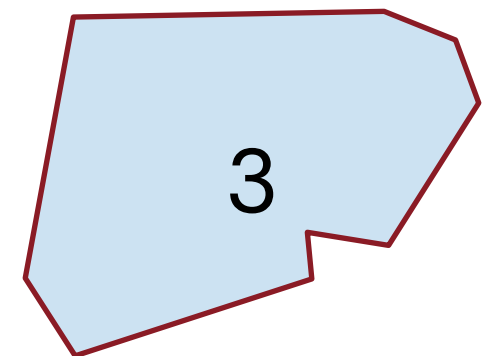
All'interno dei nuclei Adi convivono spesso persone escluse dalla scala di equivalenza, quindi non soggette agli obblighi Pals: questi componenti possono eventualmente accedere al SFL.

Diversa la situazione di chi, pur beneficiando dell'Adi, è anche attivabile al lavoro.



Monitoraggio e attivazione

1. Nei primi mesi è stato applicato in modo esteso a tutti i beneficiari; solo nel 2025 è stato chiarito che riguarda chi ha obblighi PaIS o è attivabile.
2. Persistono incertezze operative: in piattaforma può scattare la segnalazione di mancato aggiornamento anche per chi non ha più obblighi.
3. I territori si muovono in modo disomogeneo, e il monitoraggio tende a diventare un adempimento burocratico, più che un'occasione di revisione reale dei percorsi.



Per concludere

Nota. Un “diario collettivo” fortemente orientato alla pratica e alla risoluzione di problemi mette a fuoco soprattutto gli elementi di criticità dell’Adi.

1. L’attuazione della categorialità. Penetra profondamente nel lavoro quotidiano degli operatori e nelle traiettorie concrete dei beneficiari.

Investe ogni aspetto della misura:

- i criteri di ingresso (anche dentro lo svantaggio)
- il calcolo della scala di equivalenza
- la definizione degli obblighi nei patti
- le forme di attivazione lavorativa e di monitoraggio

Per concludere

2. Il lavoro degli operatori. C'è un crescente carico burocratico affrontato dagli assistenti sociali: piattaforme instabili, blackout informatici, aggiornamenti tardivi, procedure disomogenee.
 - L'attuazione dell'Adi è segnata da incertezza costante, compensata da pratiche organizzative dal basso.
 - Il ruolo professionale si è fatto più vincolato, con spazi ridotti di valutazione autonoma.
 - Gli assistenti sociali difendono la relazione e la progettualità come cuore dell'intervento sociale.

Grazie